

**LA SICENZA UNIVERSALE.
DALLA GEOGRAFIA ALL'INFORMATICA E OLTRE**

«SULLA DORSALE DEGLI ANTI, O ANDE.

Garcilaso de la Vega detto el Inca, che conosceva bene la sua lingua natale e amava soffermarsi sulle etimologie, chiama sempre la catena andina *las montañas de Los Antis*. Egli afferma che la grande catena montuosa a est di Cuzco ha certamente preso il nome dalla tribù degli anti e dalla omonima provincia, situata ad oriente della sede dell'impero inca. La quadruplici suddivisione di tale impero era basata sui punti cardinali, con al centro Cuzco, ma non usava i complicati termini, derivati dalla parola sole, che denominano in quechua l'Est, l'Ovest, il Nord e il Sud, *intip lluesinanpata*, *intip yaucunanpata*, *intip chaututa chayananpata*, *intip chaupunchau chayananpata*. Le quattro parti del teocratico dominio inca prendevano invece il nome dalle province e dalle tribù (*provincias llamandas Anti, Cunti, Chinca y Colla*) che erano situate a est, ovest, nord e sud dell'ombelico dell'impero, e si chiamavano perciò *Antisuyu*, *Cuntisuyu*, *Chinchasuyu* e *Collasuyu*: la parola *suyu* significa infatti striscia, parte. Benché si trovasse a grande distanza, Quito apparteneva al Chinchasuyu; e quando gli inca diffusero attraverso le guerre religiose le proprie credenze, la propria lingua nonché la costrittiva forma di governo, i *suyu* assunsero dimensioni più grandi e diseguali. Ai nomi delle vicine province si legò così l'idea dei diversi punti cardinali. «Nombrar aquellos partidos era lo mismo – scrive Garcilaso – que decir al oriente ó al poniente». La nevosa catena degli Anti venne in tal modo considerata una catena orientale. «La provincia Anti da nombre á las Montañas de los Antis. Llamáron á la parte del Oriente Antisuyu, por la qual tambien llaman Anti á toda aquella gran Cordillera de Sierra Nevada que pasa el Oriente del Peru, por dar á entender que esta á l'Oriente» (*Commentario Reales*, I, pp. 47 e 122). Autori più recenti hanno fatto derivare il nome della catena andina dalla parola *anta*, rame in quechua. Se è vero che il rame era molto importante per un popolo che nel fabbricare i suoi arnesi da taglio si serviva non del ferro, ma di una lega di stagno e rame, tuttavia il nome di montagne del Rame non si può certo estendere a una catena così grande e inoltre la parola *anta* mantiene, come osserva giustamente il professor Buschmann, la terminazione in *a*. Garcilaso afferma espressamente: «*Anta, cobre, y Antamarca provincia de cobre*». La forma e la composizione delle parole sono in genere così semplici nel quechua, l'antica lingua dell'impero inca, che è da escludersi la trasformazione di una *a* in *i*; *anta* (rame) e *Anti* o *Ante* (paese, abitante o montagne delle Ande) sono e rimangono parole molto diverse. I dizionari locali definiscono *Anti* o *Ante* come *la tierra de los Andes*, *el Indio hombre de las Andes*, *la Sierra de las Andes*, ma il significato letterale di tale nome proprio è avvolto nel buio dei tempi. Altri composti di *Anti*, oltre al summenzionato *Antisuyu*, sono *Anteruna*, l'abitante originario delle Ande, e *Anteuncuy* o *Antionccoy*, malattia delle Ande (*mal de los Andes pestifero*)».

(A. Von Humboldt, *Quadri della Natura*, trad. it. a cura di F. Farinelli con la collaborazione di G. Melucci, Codice Edizioni, Torino 2018, pp. 436-437.)